Anno 54 - Numero 217

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 — Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

LUNEDI 6 Ottobre 1919

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via della Posta N. 7 a questi prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.60 — Avvisi finanziari, aste, concorsi L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Echi di cronaca L. 3

Le condizioni di salute del Presidente Wilson

WASHINGTON, 4. - Il bollettino di ieri del dott. Grayson diceva che Wilson è molto ammalato. Un successivo bollettino pubblicato ieri sera dice che lo stato di salute del presidente Wilson è quasi stazionario; non un leggero miglioramento.

Il bollettino susseguente dice:

Lo stato di salute del presidente Wilson non è migliorato. Stamane ha avuto luogo un nuovo consulto fra il medico del presidente dottor Grayson ed alcuni specialisti.

Il dottor Grayson ha rifiutato di dare particolari sul breve bollettino pubblicato la notte scorsa.

La Lega delle Nazioni si riunirà al primi dell'anno venturo

WASHINGTON, 4. - A proposito della lettera inviata al colonnello House da Clemenceau, nei circoli ufficiali si dichiara che non è probabile la riunione della Società delle Nazioni prima della ratifica del trattato di pace con la Germania da parte del Senato, ciò che si crede non avverrà prima di novembre.

La Lega non si riunirebbe che nei primi giorni del 1920.

PARIGI, 4. - Il colonnello House partirà domani per gli Stati Uniti. La partenza del colonnello House è determinata dalle condizioni di salute del presidente Wilson.

All'assemblea nazionale
Per il ritorno delle truppe del Baltico

BERLINO, 4. - Notizie assunte nei circoli politici e parlamentari annunciano che il governo richiamerà le truppe dalle regioni baltiche.

L'Assemblea Nazionale ha risolto nella seduta di venerdì le questioni secondarie fra cui quelle relative al rimpatrio dei tedeschi internati e al pagamento in oro dei dazi doganali sulla importazione, ai crediti per l'aumento del numero delle abitazioni operaie.

PARIGI, 5. - Il governo tedesco, rispondendo alla nota relativa allo sgombero dei paesi baltici, ricorda le misure prese. Protesta contro il ripristino del blocco, e termina sostenendo la istituzione di una commissione tedesco-alleata incaricata di stabilire i provvedimenti di sgombero o di controllarne la esecuzione.

I nuovi Stati baltici

PARIGI, 4. - La seconda conferenza baltica ha terminato i suoi lavori il primo corrente. La Lituania, l'Estonia e la Lettonia si sono dichiarate in massima disposte a riprendere i negoziati di pace di Dorpat, a condizione che i russi rinnovino le loro proposte prima del 25 corrente.

Lo sciopero dei ferrovieri nella Gran Brettagna
Le trattative saranno riprese fra una settimana

LONDRA, 4. — Si crede che le trattative coi ferrovieri non saranno riprese prima della fine della settimana.

I membri del comitato d'arbitrato delle Trades Unions non hanno abbandonato la speranza di trovare una base accettabile per una tregua prima che si riunisca la conferenza delle Trades Unions, il 7 corrente. A questa conferenza sono particolarmente invitati i minatori.

LONDRA, 4. — Un comunicato ufficiale pubblicato a mezzogiorno riferisce i piani d'azione per far fronte alla situazione creata dal rifiuto dei ferrovieri di accettare l'arbitrato del governo. Il numero dei treni viaggiatori e merci aumenta. L'afflusso degli approvvigionamenti è maggiore che il primo giorno dello sciopero e le offerte dei volontari sono la prova dello spirito risoluto del pubblico.

LONDRA, 4. — Lloyd George invitò le principali amministrazioni civili a una Conferenza che avrà luogo il 7 Ottobre.

Una dichiarazione delle Trades Unions

LONDRA, 4. — Il comitato di conciliazione della conferenza delle Trades Unions pubblica una dichiarazione in cui dice che il primo ministro e i suoi consiglieri hanno assunto una attitudine inconciliabile a causa delle tendenze moderatrici che sono state esercitate nel conflitto.

La Conferenza delle Trades Unions convocata per il 7 ottobre, esaminerà il punto di vista delle Trades Unions nel conflitto. La dichiarazione termina dicendo:

« Siamo costretti ad avvertire il governo di far noto alla nazione intera, che, salvo che non sia adottata una attitudine più ragionevole prima che la conferenza si riunisca, sarà impossibile scongiurare il pericolo dell'estensione dello sciopero su vasta scala e delle sue gravi conseguenze.

RE GIORGIO HA CONVOCATO IL CONSIGLIO DELLA CORONA

LONDRA, 4. - Si ha da fonte bene informata che il Re riunirà domani lunedì un consiglio privato della corona e firmerà il decreto che convoca il parlamento prima della data già in precedenza fissata.

LONDRA, 4. (ritardato). - Il governo ha rivolto un appello ai lord luogotenenti delle contee e ai sindaci della città per la creazione di un'armata di cittadini per fronteggiare la crisi attuale.

La lotta in Alta Slesia fra tedeschi e polacchi

ZURIGO, 5. — Si ha da Varsavia: I tedeschi hanno tentato di chiudere la frontiera in Alta Slesia. Tutti i settori del fronte sono scrupolosamente studiati da ufficiali tedeschi. Le truppe vengono concentrate. Continua l'espulsione degli operai dall'Alta Slesia. Le repressioni del Grenzschutz sono ricominciate con raddoppiata violenza.

Si ha da Varsavia: Sul fronte lituano si nota un animato movimento aggressivo da parte del nemico. Le truppe della Taryba spararono continuamente contro i soldati polacchi provocando scaramuccie. Molti polacchi residenti in Lituania passano giornalmente la frontiera cercando rifugio presso le autorità polacche per salvarsi dalle persecuzioni del governo lituano. A Camien vi è stato un piccolo scontro tra le truppe polacche e quelle del Grenzschuetz tedesco. Da parte polacca vi è un morto, da parte tedesca due.

Un'altra deliberazione della Camera francese per le riparazioni

PARIGI, 4. — La Camera dei deputati ha approvato alla unanimità una mozione accettata dal governo la quale dice:

« La Camera invita il governo a mettere in conto della Germania tra le indennità eventuali previste dall'art. 124 soltanto quelle che risultano da disposizioni legislative anteriori alla domanda presentata dinanzi alla commissione per la riparazione e la sentenza passata in giudicato emesso da una regolare giurisdizione civile od amministrativa. La Camera inoltre invita il governo ad effettuare il consimento di tutti i crediti che lo stesso e le colonie possono avere verso lecompagnie concessionarie di cui all'articolo 124».

IL RIMPASTO DEL MINISTERO GERMANICO

BERLINO, 4. — Schiffer fu nominato vice cancelliere, Koch ministro dell'interno, David ministro senza portafoglio. Sarà prossimamente nominato un nuovo ministro pella ricostituzione nazionale. Il generale Eberhard è designato come successore al generale Von der Goltz.

La partenza da Fiume della nave francese «Condorcet»

FIUME, 3. — Questa mattina è partita per ignota destinazione la nave francese «Condorcet» che era stata fino a questa notte al largo del porto assieme alle altre navi straniere. — Non si conosce la destinazione della nave, ma si crede che sia partita per un porto del basso Adriatico.

Lo scioglimento della base francese ha portato alla compilazione di una statistica assai interessante e che dimostra come la base stessa non fosse che un pretesto politico per aumentare in Fiume la preponderanza franco-serba, e per iniziare insieme con una azione politica antiitaliana una penetrazione economica ed industriale nel retroterra. Infatti quando nel novembre venne fatta la richiesta di tale base, come quella di una necessità improrogabile per il rifornimento dell'Armata d'Oriente il colonnello Labady nel prendere accordi col comando interalleato da ducento a duecentocinquanta tonnelslate di generi diversi, per cui sarebbero abbisognati 4 o cinque treni al giorno senza contare il rifornimento del carbone per cui sarebbero occorsi altri quattro o cinque treni giornalieri. Si trattava dunque di un movimento complessivo di almeno otto treni al giorno. Ma ecco che fatti i conti e compilate le statistiche è risultato che la base francese ha adoperato in media tredici carri ferroviari al giorno e cioè milletrecento carri invece dei quarantamila previsti dal colonnello Labady. Si trattava dunque di un movimento addirittura insignificante di merci per cui non occorreva affatto lo impianto di una base navale, ma che avrebbe potuto effettuarsi senza alcun inconveniente da Salonicco o per mezzo della ferrovia che parte dal porto di Gravosa. La base navale di Fiume è stata dunque un [illegible] programma [illegible] rispondente a tutto un piano [illegible] della Francia nei Balcani che ci auguriamo che sia ormai superato.

Un'altra prova degli scopi sussidiari di quella base è stata data dalla qualità delle cose rinvenute nei magazzini della base stessa e che sono passate in regolare consegna all'esercito italiano. Su circa quaranta milioni di merce tre quarti erano rappresentati da macchine agricole ed industriali che non dovevano servire evidentemente al rifornimento della famosa «Armée d'Orient» ma che servivano di fatto alla invasione economica della Francia in Jugoslavia ed in Ungheria. Colla partenza totale della base franco serba è eliminato l'unico pericolo che restasse di incidenti in città e che era stato fino ad ora evitato soltanto dalla disciplina dei soldati e dei cittadini.

Di questa disciplina che non sarà mai abbastanza messa in rilievo è stata data ieri pubblica dimostrazione con la rivista passata in piazza Dante da Gabriele d'Annunzio al nuovo battaglione degli ufficiali volontari. L'accorrere generoso di una grande schiera di ufficiali verso Fiume aveva fatto sì che vi fosse una grande esuberanza degli ufficiali stessi in rapporto al numero dei soldati per cui molti sottotenenti, tenenti e capitani restavano senza reparti alle loro dipendenze. Allora, per non essere disoccupati, ed anche per evitare che si dicesse che gli ufficiali erano venuti a Fiume per darsi bel tempo, tutti costoro si sono volontariamente riuniti in un battaglione che si chiama appunto di ufficiali volontari e che è forte ormai di cento venti reclute. Armati di moschetto e di pugnale radunati in una sola caserma, questi volontari fanno la vita del soldato, passano le giornate in istruzione facendo ricognizioni sulle linee verso il confine jugoslavo, si sono prefissi due scopi principali: formare pattuglie per l'ordine in caso di bisogno e nel caso di attacco da parte dei serbi essere assegnati nel punto di maggiore pericolo.

Attaccheranno gli jugoslavi? Alcuni sintomi come l'allontanarsi di famiglie croate e i richiami che vengono dalla Jugoslavia ai croati di qui perchè se ne vadano senza indugio potrebbero far credere che gli jugoslavi si decidessero a tentare qualche colpo contro le nostre linee. Tuttavia si è ancora più propensi a credere che nessun attacco avverrà, sia per la nessuna compatezza fra croati e serbi, sia per la esiguità dei soldati avversari che sono ridotti in deplorevoli condizioni.

Orazio Pedrazzi

A proposito di queste voci di un attacco jugoslavo, che la nostra stampa ufficiosa va raccogliendo, un telegramma da Parigi riferisce una nota della Delegazione jugoslava alla Conferenza dice: «La nostra causa è così giusta che noi non abbiamo bisogno per difenderla di mobilizzare neppure una classe ».

Gli avvocati di Trieste per l'integrità dell'Istria

TRIESTE, 5. — Dopo la protesta della Dieta di Parenzo contro l'intenzione di strappare all'Istria il distretto di Laurana, Volosca e Abbazia, è stato spedito all'on. Nitti il seguente dispaccio:

« La Camera degli avvocati di Trieste e dell'Istria che abbraccia nel suo campo di azione anche il territorio di Laurana, Abbazia e Volosca, si associa nel modo più fervido al voto della Giunta provinciale dell'Istria, invocando dal Governo che detto Territorio, parte integrante e preziosa della provincia istriana, legato a Trieste da vincoli secolari d'interessi economici e culturali, sia in ogni caso conservato per sempre all'Italia in contatto territoriale diretto con Fiume nostro. Avvocato Alfredo Zanolla, presidente».

GLI UCCISORI DI TISZA PROCESSATI?

ZURIGO, 4 — Si ha da Budapest: E' in corso una istruttoria giudiziaria contro gli avvocati Tibor e Szianikowsky, l'industriale Stefano Tobos, il comandante Vittore Patai ed i giornalisti Paolo Kery e Lodovico Alagyar implicati nella uccisione del conte Stefano Tisza.

I primi processi contro gli ex capi comunisti avranno luogo verso la metà di ottobre. Gli imputati sono 1500.

Per la lingua e la coltura dell'Alto Adige

BOLZANO, 4. — Quando le nostre milizie vittoriose risalirono il bacino dell'Adige, il Ministero dell'Interno istituì un Commissario per la lingua e coltura dell'Alto Adige, il quale ebbe una sede a Bolzano nei locali del Museo e cominciò a funzionare nel 15 novembre dello scorso anno, presieduto dal dottor Ettore Tolomei. Esso si occupò di tutti problemi riguardanti la diffusione della nostra coltura in luoghi, ove essa era stata messa all'indice sotto un governo straniero. Ora che, firmata la pace coll'Austria, l'Alto Adige è divenuto anche ufficialmente italiano, il Commissariato si è sciolto, lasciando alle autorità locali, che si insedieranno, la continuazione del suo mandato.

Come fu accolto il decreto sul ripristino della censura

Ieri la censura ha soppresso interamente un nostro commento al decreto che ripristina la censura. Le nostre parole erano state tutte misurate — e se pur si fosse trovato necessario cassare qualche frase, l'articolo doveva essere rispettato. Così hanno fatto le censure di Roma e di Torino, che pur si sono trovate davanti, come si sarebbe potuto vedere, se non fosse avvenuta la cassatura, commenti ben più aspri dei nostri, che ripetiamo nella forma erano misurati. Per far vedere il criterio adottato dalla censura di Udine riportiamo dall'ufficioso «Messaggero» queste parole pubblicate sotto il titolo, lo notino bene i censori: «Frazione di censura».

« E' da ritenere che l'on. Nitti si sia indotto assai a malincuore a riconoscere che della illimitata libertà, qualche giornale abbia usato con illimitata licenza.

« Da due opposte parti si inferivano colpi diversi, ma forse del pari perniciosi all'esercito: gli estremi del socialismo conducendo una deplorevole campagna di denigrazioni; gli estremi del conservatorismo, conducendo una irosa campagna di eccitamento. I primi si sforzavano a bolscevizzare i soldati: i secondi, ad ammutinare gli ufficiali (!?) L'on. Nitti, superando la propria tenace repugnanza per questa forma di limitazione della libertà di stampa, avverte che occorre finirla con l'uno o con l'altro eccesso. La libertà **di stampa resta assicurata per ogni tema, meno che per le materie che interessano la suprema difesa dello Stato. Il libello quotidiano contro il Ministero, ad esempio, non è vietato».**

Ora, noi libelli non ne pubblichiamo, ma critiche aperte ed anche aspre, quando è necessario e ci vengono dettate dalla nostra coscienza di pubblicisti liberali e indipendenti.

Perchè si veda, come a questo riguardo, si comporta la censura nelle altre città riportiamo dalla « Gazzetta del Popolo» di Torino del giorno 5 ottobre, ieri messa in vendita a Udine:

« Come può svolgersi il dibattito delle grandi questioni dell'ora, che tutte si riconducono alla persona dell'on. Nitti, ai suoi sistemi e alle sue finalità di Governo, se anche la stampa, ultima garanzia di libertà dei cittadini ha il capestro?

« La prepotenza è intollerabile. La nostra coscienza di liberi cittadini insorge contro l'inaudita e folle temerità del piccolo despota di Muro Lucano. La nostra vita costituzionale ha sofferto in questi ultimi tempi per opera dell'on. Nitti troppe scosse violente. — La corda non deve essere tesa di più. Le elezioni non possono compiersi senza libertà di stampa. L'onorevole Nitti deve vedere verso quale abisso spinge la Nazione e trattenersi e revocare questo ultimo atto insano. — Scriviamo queste parole per un obbligo di coscienza, ma con ben scarsa fiducia. Sono profondi nell'animo nostro il turbamento e la preoccupazione, perchè intravediamo a quali estremi questi gesti disperati dell'onor. Nitti possono portare il paese».

Il « Giornale d'Italia» così commenta:

« Forse da un regime di assoluta prigionia ad un regime di assoluta libertà sarebbe occorso uno stato intermedio. Ma l'on. Nitti, tuttavia, confessandosi reo di avere fatto male, ritorna oggi, coi provvedimenti annunziati dalla «Gazzetta Ufficiale» su sè stesso. Un uomo politico che corregge, contraddice, smentisce e disvuole oggi quel che volle ieri è per ciò solo condannabile.

« Ma che cosa consigliava oggi il richiamo della censura ?

« Non ci eravamo già abituati al nuovo regime di libertà ?

« E perchè l'on. Nitti ce lo toglie ?

« Se male il nuovo regime produsse, la colpa non è nostra certo ma dell'onorevole Nitti e degli amici del presidente del Consiglio che di quella libertà si valsero per disgregare moralmente l'esercito, per svalutare la vittoria.

« Perchè dunque oggi, che niente altro dovremmo temere, l'on. Nitti richiama la censura ?

« Siamo alle elezioni e sappiamo bene dove il provvedimento correttivo nittiano mira. Il presidente della libertà e della verità vuole la libertà e la verità nittiane. Siamo sicuri che, a Camera aperta, Nitti non avrebbe avuto il coraggio di condannare e di correggere così clamorosamente sè stesso ».

La temperata autorevole « Perseveranza» scrive:

« Un'altra improvvisata alla stampa e proprio mentre si iniziano le discussioni elettorali! Questo decreto, nella sua elasticità, è sovranamente insidioso. Si vuol difendere l'Esercito, dopo che si è permesso che lo si ricoprisse di ludibrio? Si vuole tutelare l'azione diplomatica, dopo che si è autorizzato a portare in piazza, convocando i comizi il complesso dei nostri problemi nazionali? Si vuole impedire una reazione contro eventuali provvedimenti riguardanti la spedizione di Fiume ? Ebbene tutto questo ci pare meno che sopportabile nella sua sconclusionata enormità: convocare il corpo elettorale e imbavagliare la stampa ! »

L'«Azione di Genova diretta dall'on. Raimondo dice:

« Nessuno approverà questo nuovo atto di presunta energia dell'on. Nitti ; nè vale dire che con esso verrà messa una diga alla sconcia campagna di denigrazione dell'esercito, perchè il Governo, senza la Censura, già disponeva dei mezzi atti a infrenarla; e perciò fino ad oggi, anzi l'ha [illegible]rita. « Quel senso di nobiltà e di elevazione a cui l'on. Nitti ha fatto appello rivolgendosi ai... Prefetti poteva ben essere richiesto alla stampa, che non ostante il parere dell'on. Nitti e dei suoi amici socialisti, ha resi al Paese — e continuerà a renderne — servizi [illegible] quelli di certi suoi denigratori.... »

[illegible] ...nuare la rassegna dei commenti comparsi nei giornali delle cento città e lasciati stampare, per mostrare quale accoglienza disastrosa fu al decreto che ripristina la censura fatta dai giornali non asserviti al governo.

Un ordine del giorno dei liberali nazionali

ROMA, 4. — Il gruppo nazionale liberale di Roma, sezione del Partito liberale italiano, riunito per deliberare sulla situazione politica e sulla lotta elettorale; — considerando che tutti i problemi della nostra vita nazionale sono oggi ancora imperniati sulla necessità di far valere la vittoria e di trarne tutti i frutti materiali e morali; — che il Ministero Nitti ha eseguito una politica di sistematica depressione delle energie nazionali e di fronte ai fatti di Fiume, ha dimostrato la sua incapacità di sentire il nuovo spirito dalla Nazione, la sua inettitudine a guidarla nel suo slancio e a volgere il fatto compiuto in favore delle nostre rivendicazioni; — che il Ministero Nitti attua metodi di governo dannosi all'Italia; — delibera che il gruppo partecipi alla lotta elettorale con atteggiamento di risoluta opposizione al Ministero Nitti, e collabori con tutti i partiti affini, disposti a far valere la vittoria, ad eliminare dalla vita pubblica uomini che la guerra non vollero o non intesero a difendere il programma di rinnovamento morale, politico ed economico in armonia con le istituzioni fondamentali dello Stato. Dà mandato ai propri aderenti iscritti nelle sezioni o membri di organi direttivi del Partito liberale italiano di sostenere le risoluzioni approvate dal gruppo.

Pubblicità di Stato per gli orfani della guerra

ROMA, 3. — Come è noto, la legge 18 luglio 1917 per la protezione e la assistenza degli orfani di guerra stabilisce fra l'altro la devoluzione a favore di detti orfani dei proventi di qualunque genere di pubblicità, istituiti o da istituirsi dalle amministrazioni governative in locali di loro pertinenza o su carte e stampati in uso presso le amministrazioni medesime. Siamo informati che in questi giorni in alcuni Ministeri sono state fatte premure e diramate circolari agli uffici dipendenti in tutta Italia, sollecitando le singole direzioni locali a fare proposte per utilizzare le pareti delle sale destinate al pubblico nei vari uffici per concorrere alla nobile iniziativa. Tutte le Amministrazioni Centrali dovrebbero seguire l'esempio dato da quei ministeri che già della cosa si sono occupati, cercando in tal modo di assicurare il pieno effetto di una provvida disposizione legislativa.

Per la tassa sul vino

ROMA, 6. — Una viva agitazione è sorta nelle zone vinicole dopo, l'ultimo decreto di imposta sul vino perchè almeno fosse escluso dalla imposta per uso proprio e della famiglia. La agitazione ha avuto un'eco parlamentare per mezzo degli onorevoli Soderini e Micheli i quali dopo avere presentate interrogazioni in proposito alla Camera, hanno iniziato pratiche attive presso il ministero delle Finanze. Siamo ora informati che essi hanno ricevuto assicurazione dal Ministro Tedesco che si stanno facendo gli opportuni studi per addivenire ad un provvedimento che possa soddisfare al desiderio espressogli. A quanto ci si assicura sarebbero esonerata dalla tassa le quantità che non superano i due ettolitri.

UN PICCOLO MOVIMENTO DI PREFETTI

ROMA, 4. — Con recente decreto venne disposto il seguente movimento del personale dei prefetti:

Grand uff. Cioia conte dottor Pietro, prefetto di Venezia collocato a disposizione — Comm. Moro dottor Arnaldo prefetto di Massa collocato a disposizione — Grand uff. Pericoli dottor Vincenzo prefetto a disposizione nominato prefetto di Venezia — comm. Palmieri dottor Enrico ispettore generale del ministero nominato e destinato prefetto a Massa.

Per la derivazione delle acque pubbliche e per le energie idro-elettriche

ROMA, 5. — Come avete pubblicato nell'ultimo Consiglio dei ministri sono stati approvati gli schemi di due decreti, che saranno sottoposti domani alla firma reale, relativi all'utilizzazione delle acque pubbliche ed alla produzione ed utilizzazione dell'energia elettrica. Mediante tali decreti si adottano due corrispondenti disegni di legge presentati dal ministro dei LL. PP. on. Pantano, alla Camera, che non potè nè discuterli nè approvarli.

Il disegno di legge sulla derivazione delle acque pubbliche e sulla costruzione di serbatoi e laghi artificiali fu già approvata dal Senato nel novembre scorso ; esso riproduce le linee essenziali del disegno di legge promosso nel 1916 dall'on. Bonomi.

Il secondo disegno contiene provvedimenti in favore della produzione ed utilizzazione delle energie idroelettriche, e consta di due parti.

La prima riguarda le facilitazioni e sovvenzioni ai concessionari di derivazioni per impianti idroelettrici, indipendentemente dallo scopo al quale l'energia è destinata. La seconda concerne sovvenzioni per le linee di trasporto dell'energia, con particolare riguardo alle reti di distribuzione, alla loro potenza ed alla loro destinazione agli usi della agricoltura e di bonifica. La terza concerne le sovvenzioni a favore di coloro che si servono dell'energia idroelettrica per lavori del terreno e per opere di irrigazione.

Per tutti gli impianti idroelettrici cominciati a costruire dopo il primo gennaio 1919 il governo accorda ai concessionari la sovvenzione annua di lire 40 per ogni cavallo nominale, avuto riguardo al decreto di concessione. Tale sovvenzione sarà corrisposta per la durata di anni quindici, decorrenti dalla data di effettiva entrata in funzione dell'impianto dopo il collaudo. Qualora la costruzione sia stata iniziata nel quadriennio anteriore al primo gennaio 1919, ma non ancora ultimata alla data della entrata in vigore del decreto, il ministero dei LL. PP. potrà concedere una sovvenzione annua in misura da determinarsi caso per caso. Con la sovvenzione sarà anche accordata l'esenzione dall'imposta e sovrimposta sui fabbricati, nei riguardi degli edifici ed officina di produzione di energia elettrica, che non utilizzino sorgenti di energia, comunque derivanti da uso di combustibile. A coloro che costruiranno ed eserciranno nuove linee di trasporto della energia elettrica, di tensione superiore ai 2000 Wolts, sarà concesso per la durata di quindici anni la seguente sovvenzione:

a) per le linee aventi un peso di di rame superiore ai 1000 Kg. per Km., una sovvenzione annua di lire 015 per Kg. di rame impiegato nel conduttore ;

b) per le linee aventi un peso di condutture di rame superiore ai 500 Kg. fino a 1000 Kg. per Km., una sovvenzione annua di lire 0.20 per ogni Kg. di rame impiegato nel conduttore ;

c) per le linee aventi un peso di condutture di rame inferiore o uguale ai 500 Kg. per Km., una sovvenzione di lire 0.25 per ogni Kg. impiegato nel conduttore.

I Consorzi idraulici di bonifica ed irrigazione soli od associati, i privati agricoltori isolatamente o riuniti in consorzio con condutture proprie ed energia elettrica di tensione superiore ai 2000 Wolts per utilizzarli a scopo prevalentemente agricolo, o di messa in esercizio, e per la durata di 15 anni, un contributo del 40 per cento sulle spese di impianto di cabine complete, e potranno essere concessi premi di L. 0.03 per Kilowatt utilizzato per i lavori nel terreno di raccolta. — Tutti gli esercenti di impianti idroelettrici la cui costruzione fu o sarà iniziata dopo il 1.o gennaio 1919, nonchè gli esercenti di impianto idro e termoelettrici che usufruiranno delle sovvenzioni e facilitazioni di cui ai decreti luogotenenziali 12 febbraio 1919 nonchè gli esercenti di impianti idro e termoelettrici che usufruiranno delle sovvenzioni e facilitazioni di cui ai Decreti Luogotenenziali 12 febbraio 1919 e 28 marzo 1919, hanno l'obbligo di riservare una parte della energia elettrica predetta, fino al 10 per cento, da fornirsi agli utenti a parità di prestazione per gli usi agricoli e di bonifica. Qualora gli utenti costruiscano linee o cabine proprie, i consorzi idraulici e di bonifica ed i consorzi di agricoltura, soli od associati potranno assumere, tenendo distinte le relative gestioni, la concessione e costruzione di centrali elettriche.

Presso la Cassa Depositi e Prestiti viene istituito un fondo speciale intitolato: «Fondo di incoraggiamento alle applicazioni meccaniche ed elettriche nell'agricoltura». Tale fondo riceverà le somme che si renderanno disponibili sui fondi anticipati nel bilancio del Ministero di Agricoltura, in applicazione delle suesposte disposizioni ; e quelli che pure si renderanno disponibili sull'esercizio del bilancio

passivo del Ministero d'Agricoltura, in applicazione delle suesposte disposizioni; e quelli che pure si renderanno disponibili sull'esercizio del bilancio passivo del Ministero d'Agricoltura riguardanti le macchine agrarie i premi ed i sussidi per l'irrigazione e la ricerca di acqua. I prelevamenti da detto fondo vengono autorizzati con decreti del ministro di agricoltura.

—+✱+—

Per il controllo del carbone nei distretti austriaci

ROMA, 4. — L'addetto commerciale italiano a Vienna — secondo una recente comunicazione del ministero dell'Industria e Commercio — riferendosi alle voci corse circa la intenzione degli Americani di acquistare il bacino carbonifero di Karwin, riferisce che ha ricevuto assicurazioni dal colonnel lo Goodyear, presidente della Commissione interalleata per il controllo dei carbone nei quei distretti minerari, ... cui si deve ritenere che l'anzidetta commissione seguendo le disposizioni del Supremo Consiglio Economico al quale essa dipende, ha il compito di fare tutti i passi necessari per intensificare la produzione del carbone nelle miniere della Europa Centrale e di assicurare una eguale ripartizione ai diversi Stati. Per questa ragione si è ritenuto necessario fare delle verifiche nei diversi distretti minerari e fissare la causa dell'attuale insufficiente produzione. Ora queste verifiche sono già state fatte nei bacini carboniferi di Ostrum, Karwin, di Kattitz ed in quelli galiziani e czechi.

—××—

Per i Comuni autonomi

ROMA, 4. — La legge Daneo - Credaro 4 giugno 1911 annunciava all'articolo 20 che entro l'anno 1915 il governo avrebbe presentato un disegno di legge per alleviare gli oneri finanziari dei comuni autonomi riguardo all'istruzione e per ovviare alla sperequazione dei contributi consolidati. La legge fino ad ora non è uscita, sicchè i comuni sono abbandonati alla cura alternativa o di correre al fallimento o di rinunziare alla autonomia che doveva essere il premio ai sacrifici sostenuti per tenere alta la funzione educativa, e per rendere meno vergognosa la piaga dell'analfabetismo. Ad una interrogazione presentata alla Camera dagli on. Montresor, Soderini e Bonomi Paolo, è pervenuta risposta scritta dal ministro della Istruzione on. Baccelli, che dichiara in essa doversi attribuire al ministero del Tesoro la mancanza dell'atteso provvedimento.

Così lo studio iniziato nel 1911 non è ancora concluso alla fine del 1919, mentre un impegno solenne fissava la scadenza alla fine dell'anno 1915. Sappiamo che in argomento sono state fatte premure al sottosegretario per il Tesoro.

La svalutazione degl'intelletti

Barbara parola, ma più barbara cosa. La guerra ci ha lasciato, nel suo strascico sanguinoso, un'ingiustizia, un'immoralità, che offende che umilia: la svalutazione del lavoro intellettuale.

La Germania ha profanata la cosa più sacra, la scienza rivolgendola a invenzioni infernali, ad eccidi spietati, e un'ingiustizia si perpetua oggi in Italia: il valore dato alla mano d'opera sproporzionata al compenso offerto all'ingegno.

Vediamo, bidelli delle scuole assai meglio pagati, degli insegnanti. Ieri, non abbiamo visto, in una delle nostre grandi città, i maestri elementari, stipendiati meno degli spazzini delle strade?.. Quei poveri maestri elementari giustamente offesi, si abbandonarono alla forma volgare dello sciopero e i biasimi tempestarono allora sulle loro teste; perchè ai soliti dottrinari, si sentenziava che, in nessun caso, devono scendere al livello delle classi inferiori sociali coloro, ai quali è affidata la pubblica istruzione, la scienza.

Non pensavano, quei sapienti, che un maestro non può presentarsi al fornaio dell'angolo, dicendogli: «Caro amico io spezzo il pane della scienza: voi dovete spezzarmi il pane del vostro forno?

Un alacre distributore di bibite, in un primario caffè di Venezia, mi confessava con sua viva soddisfazione, che nei giorni più caldi intascava dalle duecento alle trecento lire, godendo di una cointeressenza del diciotto per cento sui consumi, fissata dal sindaco; e aggiungeva gemendo che, nei giorni freschi, non intascava più di cinquanta lire meschinelle!

Che ne dicono i bravi giovanotti che, tanti anni di studio e di spese lasciano l'università dopo il Politecnico?

✱✱✱

In un sontuoso stabilimento di bagni, un maestro di ballo si degnava di prendere quest'anno, non meno di cinquanta lire per lezione di un'ora scarsa a ciascuna delle gaie signorine affollate in una sala, smaniosissime di imparare un ballo certo poco grazioso, forse poco decente, che peraltro, sarà presto cambiato; perchè i professori di ballo dei due mondi devono escogitare ogni anno una danza nuova, altrimenti addio pingue portafoglio! Noi sappiamo che quell'insegnante di passini, di salterelli e di ondulazioni, riceve altrove ottanta lire per lezione, perchè le cose fatte coi piedi sono apprezzatissime.

Quale laureato, professore di belle lettere o di scienze, guadagna quanto quell'alacre distributore di bibite e precettore di ondulazioni? E domandate un poco quanto lucrano certi parrucchieri di belle ree e di belle dame!

Si deplora la morte di Giuseppe Parini.

✱✱✱

Si sa: i mestieri meno (come dirlo?) meno eletti, hanno sempre fruttato; e anche certe arti, che appartengono veramente a una sfera superiore procurano insieme con gli allori, sia pure caduchi, quattrini a ondate. Lo spagnolo Giuliano Gayarre, il più soave dei tenori che ci ha deliziati, raccontava una sera, che nel suo primo teatro a Varese aveva guadagnato sole 100 lirette, e a Como 150, a Milano 300, a Cremona 1500, a Roma 1500; ma che poi, diventato celeberrimo, vide il «dio dell'or» entrare per la finestra... E il bel spagnolo concludeva: ho guadagnato 3.186.320 franchi, «en veinte anos!».

Altri cantori guadagnarono anche assai di più. Ma un cantante eccelso, oltre il dono, si raro, della bella voce, deve pur possedere ben altre qualità; qualità d'attore, d'interprete, quasi di collaboratore col compositore, col genio stesso. C'è un compenso.

Ma il facchino, che oggi guadagna al giorno come due regi bibliotecari riuniti?

Il guardaportone d'un ministero di di questo mondo guadagna in mancie quanto due ministri...

✱✱✱

E che dire degli operai tipografi (certo benemeriti della civiltà) i quali, oggi, con le nuove tariffe da loro imposte, vengono compensati quattro, cinque, dieci, persino venti, trenta volte più degli scrittori?... Non esagero. Ma gli operai tipografi sono irreggimentati in sodalizi concordi; sono inscritti nella Camera del lavoro; il limite minore della loro paga è irrevocabilmente fissato. Gli scrittori sono, invece, isolati, quando non si graffiano come i gatti in amore: vivono in balia degli editori e della fortuna. Non possono nemmeno unirsi in società coperative per pubblicare per proprio conto le proprie opere, perchè... perchè... I perchè sono numerosi. Citiamone di passata qualcuno.

✱✱✱

Chi non conosce i congegni di una Casa editrice non può sapere quanto è svariato lavoro occorra per preparare il libro e metterlo sul mercato. E' indispensabile, fra altro, sicura conoscenza del pubblico che legge: fiuto del tempo, del momento, e una seria preparazione; cultura, buon gusto, probità ed un alto concetto delle relazioni che devono passare fra chi stampa e chi scrive. Persino gli editori più accorti, più consumati, presero abbagli majuscoli; potrei raccontare fatterelli esilaranti; immaginarsi se il mestiere è facile!...

Ora, una società cooperativa di poeti, di novellieri, di romanzieri inesperti d'amministrazione e di tante altre belle cose, potrebbe durare a lungo? potrebbe fiorire? Dovrebbe ricorrere a persona tecnica e cascare in una effige d'editore!... E avrebbe il coraggio di respingere recisamente i brutti lavori dei soci? E i librai metterebbero poi premurosamente, in vetrina, opere pubblicate da una società ribelle alle tradizione? O, piuttosto, i più non le «boicotterebbero?».

Parecchi anni fa si fondò a Milano una società cooperativa editrice, con Cesare Cantù alla testa. V'era Emilio De Marchi, il romanziere equisito a torto dimenticato, e, fra altri, Giulio Pisa, un ricco signore colto, volonteroso, intelligente. La Società mandò alla luce buoni libri; ma i librai si rifiutarono tutti — dico tutti — di venderne uno! La povera neonata società spirò nel bacio del Signore e degli azionisti. Cesare Cantù, che aveva fatto ristampare il suo bel libro, esaurito, sul Parini, sospirò: «E' la prima volta in vita mia che devo pagare i miei libri!».

Eppure non si era mancato di avvertire gli illusi amici di quello che i librai rivenditori avrebbero fatto in massa, rammentando il classico esempio di Alessandro Manzoni. Il sommo scrittore, quando volle pubblicare a proprie spese (e quali spese!) una edizione dei «Promessi Sposi», illustrati con molto sapore e diligenza dal Gonin, vide ritornarsi in casa quasi tutta intera l'edizione del suo romanzo; perchè i signori librai non si erano curati di venderla al pubblico d'Italia. E si trattava di un Manzoni e di quel capolavoro!

✱✱✱

Oggi, in Italia, si legge certamente più di una volta, ma si legge ancora poco. Ecco un altro motivo di lai. Ahimè, quante case adorne di mobili di gran lusso, non hanno neppure una modesta biblioteca; eppure la padrona di casa, nelle conversazioni, parla di letteratura!

Chi avrebbe mai il coraggio di farsi prestare un paio di fazzoletti da naso? Eppure quante brave persone doviziose si fanno prestare, magari due alla volta, i libri, che spesso dimenticano la strada onesta del ritorno!

Ma ecco un casetto successo poco fa a Milano.

In questi giorni avventurosi e avventurati per molti arricchiti dalla guerra, un industriale, che accumulò moltissime cartelle di rendita per rifornimenti all'esercito, si svegliò una mattina con l'entusiastica idea di comprare una intera biblioteca, senza curarsi affatto di sapere che libri fossero e nemmeno se, per loro disgrazia, le edizioni erano monche ed i volumi dispaiati; il che fa ricordare quel signore il quale ad un autore che gli offriva una propria opera in due volumi, disse: «Ecco, per farle piacere, ne prenderò uno!».

Si rise molto del novello arricchito della guerra per l'entusiastico acquisto di quella biblioteca di materie perfettamente sconosciute da lui; ma perchè ridere?... Bisognava, invece, fargli tanto di cappello. Se molti gli rassomigliassero! Il commercio librario andrebbe meglio.

Già le biblioteche dei palazzi non sono fatte per essere lette, che in parte; talora in piccola parte. Il brioso marchese D'Adda, padre del non meno spiritoso Gioachino, aveva scritta sulla propria biblioteca, amorosamente fregiata di libri antichi e rari: «Multi vocati, pauci lecti».

✱✱✱

Fantastico alquanto è il procedimento del Municipio di Milano quando tassa i letterati. Il povero Rovetta, nervoso e furioso, usciva dalla grazia di Dio; ma doveva ridere.

I tassatori municipali (compresi coloro che or ora hanno assegnata ai contribuenti la tassa per l'assistenza civile) s'immaginano cose favolose sui proventi della penna! A chi scrive questo articolo, qualche anno fa fu applicata una tassa per gli «abbondanti lucri» di un'opera letteraria in più volumi, che erano stati scritti, invece, da Tullo Massarani e ripubblicati a tutte spese del compianto illustre senatore, e assolutamente fuori commercio!....

Eppure, nella Giunta Municipale di Milano, c'è un letterato, un romanziere, Virgilio Brocchi, il quale potrebbe essere interpellato dagli egregi impiegati; che rimarrebbero meglio illuminati sulle pretese dovizie accumulate dalla letteratura.

I casi di elevati lucri letterari sono più rari delle perle nere. Dopo il Cantù, che lavorò infaticabile sino al novant'anni, fu il De Amicis il fortunato mortale, che accumulò con la propria arte sua di scrittore, di educatore, dolce amico degli uomini, bei rettangoli di carta monetata. Oggi, quei rettangoli piovono sui romanzi che tentano la diagnosi di perversioni sessuali. Ma gli altri? Gabriele d'Annunzio è un'eccezione in tutto.

✱✱✱

Siamo in tempi di convulsioni, di sovvertimenti e di pervertimenti. Non bisogna però disperare. La mano d'opera dev'essere equamente retribuita; ma i diritti dell'ingegno, della cultura, della dottrina, da un popolo non barbaro e non imbarbarito, devono essere rispettati. Sono sacri.

Raffaello Barbiera.

CRONACA DELLE PROVINCIE

IL GOVERNO INTERVIENE NELLA LOTTA CONTRO I TOPI CAMPAGNOLI

In seguito alle insistenti pratiche fatte dalla nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Ministero di Agricoltura ha telegraficamente disposto un sopraluogo degli illustri professori Berlese e Del Guercio della R. Stazione di Entomologia Agraria di Firenze. Essi sono giunti sabato, ed hanno conferito col prof. Marchettano direttore della Cattedra, il quale li ha messi al corrente dello stato delle cose. Procederanno quindi alcuni sopraluoghi, in seguito ai quali faranno al Ministero le opportune proposte.

Si ha affidamento che il Governo aderirà ad applicare anche nella nostra Provincia il metodo di lotta in corso di applicazione nelle regioni del Piave, con vantaggio degli agricoltori e dell'efficacia della lotta, la quale può dare sensibili risultati solo se condotta con metodo su tutta la estensione infestata dai roditori.

—+✱+—

DA S. DANIELE

In Pretura —

Ieri venerdì, alle ore 10, venne aperta l'udienza penale, Giudice Pretore Cav. Uff. Dr. Spinelli — Cancelliere Della Santa — P. M. Collino Sindaco alternavasi con Marchesini assessore — usciere Masia.

Pacasso Filomena, Sgoifo Margherita, Minisini Pietro, Peloso Valentino tutti di Susans erano imputati di ingiurie — art. 395 C. P.

Il signor giudice sentite le prove testimoniali, il P. M. l'avv. difensore di fiducia dr. Orlando — assolve gli imputati ed affibia le spese di causa ai querelanti.

Danielis Daniele di Cisterna oste, era posto in contravvenzione per protrazione d'orario dei RR. CC. di Fagagna.

Il pretore, con un suo decreto lo condannò alla multa ed egli impugnò il decreto di condanna, quindi oggi la discussione della causa che venne rinviata per altre prove.

Più fortunati furono invece gli osti: Di Filippo Giuseppe detto Cruch, in Vialunga e Battello Amadio di Villanova, che per la stessa causa, furono assolti.

Apertura delle scuole.

Il 3 corr. hanno avuto principio le iscrizioni per l'ammissione a queste scuole elementari.

Un breve avviso del Sindaco invita i genitori e tutori a presentarsi all'iscrizione stessa.

Stato Civile.

Dal 27 settembre al 4 ottobre:

Morti 2 — nati 7.

Pubblicazione matrimoni 3 — Ma-

DA TARCENTO

Il Tram per Tarcento.

Onorevole sig. Direttore,

All'egregio amico, che nel n. 207 del pregiato di lei Giornale, sotto il pseudonimo: «Uno dell'Alta», scrive così opportunemente sull'interessante questione del proseguimento fino a Tarcento del Tram Udine-Tricesimo, che tiene ansiosamente sospesi gli animi di tanti e tanti di quassù, confermerò che tanto io per Segnacco quanto il Sindaco Candolini per Tarcento insistemmo vivamente presso la Direzione dell'Officina Elettrica Malignani affinchè voglia riprendere studi e lavori per questa Tramvia.

Ci furono dati degli affidamenti per l'importantissima opera, ma senza impegni formali. E quella che è più dolorosa, pare che l'Ing. Valentinis, forse per mano di concreto incarico da parte della Società, non ha pur iniziato, almeno da quanto appare in pubblico, qualsiasi studio per rifare il già apprestato progetto.

A scuotere l'apatico contegno della prericordata Società ho da vari giorni proposto al Municipio di Tarcento, dal quale attendo tuttora risposta, di sottoporre alla Impresa Malignani la costruzione e consegna a spese dei due Comuni della sede stradale lungo il percorso del territorio di essi, spesa da detrarsi dal canone di quegli Enti, assuntosi a favore della Società concessionaria.

Io confido che Tarcento accolga quella mia proposta, e che, dopo ciò, l'Impresa dia mano ai lavori a consegna fattale del progetto Valentinis.

Ho creduto, caro Dott. Furlani, mio dovere dare queste pubbliche spiegazioni sull'urgentissima opera dopo le giuste osservazioni di «Uno dell'Alta».

Saluti affettuosi dall'amico

Luigi Perissutti

DA S. PIETRO al Natisone

Festa pro combattenti. Ci scrivono 4

Continuano a pervenire numerosi e ricchi doni per la pesca di beneficenza che la sezione combattenti farà domenica 5 ottobre.

Ne diamo il terzo elenco:

Cav. Giuseppe Sirch una sveglia da salotto — signor Bruno Strazzolini: Un prosciutto sei bottiglie vino e dodici piatti in sorte, due flaschi vino — Strazzolini Antonio fu Simone, sciarpa nera di seta — Famiglia Coren Luigi quattro bottiglie di vino barbera, tre bottiglie di cognac — G. Manzini, tre bottiglie di barbera, dodici fazzoletti di seta battista — Famiglia Bevilacqua Silvio elegante servizio da tollette — Associazione Nazionale Combattenti di Cividale, artistica lampada da salotto — Associazione Nazionale combattenti di S. Leonardo astuccio contenente necessario per toilette da viaggio — Ditta Giovanni Fulvio, una pentola, una casseruola in rame — Capi famiglia frazione di Biacis: una ricca lampada da salotto ferro da stirare, macinino, macchina caffettiera express — Struchil Antonio, quattro bottiglie di acquavite finissima — Ignazio Pussini, due bottiglie vino vermouth due di nebbiolo — signorine di Ponteacco ricco vassoio con sei calici finissimi, due bottiglie di vino spumante — Pussini Evelina, scatola con dodici fazzoletti finissimi — Martinig Maria e Blasutig Maria, tre bottiglie di vino passito — Fior Elena, Evarista Podrecca Zuiani Maria, un paio di scarpe — Famiglia Strazzolini Giovanni, una bellissima valigietta per viaggio di cuoio.

Banca Italiana di Sconto, una cartella consolidato 5 per cento di L. 100 — Rag. Carlo Quarina lire 50 — Banca Cooperativa di Cividale lire 50 — Municipio di Cividale lire 50 — Dottor Carlo Brosadola lire 25 — signor Giovanni Grandis commissario Regio di Rodda lire 10.

Diamo ora il programma delle feste:

Ore 9. Ricevimento delle Autorità civili e militari e degli invitati, in una sala Municipale gentilmente concessa per tale occasione dalla Amministrazione comunale. — Ore 9.30. Consegna della bandiera da parte delle gentili donne alla Sezione. — Ore 10.30. Grande corteo dal Municipio alla sede della Pesca. — Ore 11. Apertura della **Grande pesca di beneficenza** con ricchissimi doni fra i quali figurano quelli di S. E. Diaz, S. E. di Robillant e dell'on. Morpurgo. — Ore 14. Svolgimento del Concerto Bandistico del 2.o Reggimento Fanteria. — Ore 16. Principio del Ballo Popolare nel cortile del Municipio con la Giovane Orchestra Cividalese.

L'inaugurazione del vessillo della Sezione combattenti

Ci scrivono 5:

Oggi ha avuto luogo la solenne inaugurazione della bandiera di questa Sezione dei Combattenti. Riservandomi di inviarvi domani un'ampia relazione della magnifica cerimonia, favorita dallo splendore della giornata e dal larghissimo concorso di popolo, e di darvi un lungo sunto dei discorsi pronunciati dal presidente signor Carlo Sussig, dalla matrina signora Casmacini, dal prof. Francesco Musoni, e dagli altri vi comunico intanto le parole dette dall'onorevole Morpurgo, giunto qui in automobile alle ore 9 precise assieme al sottoprefetto di Cividale conte dott. Pallotta ed accolto in municipio dalle Autorità locali e dalla popolazione festante.

Desidero soggiungervi subito che la pesca di beneficenza pro combattenti ed il ballo ebbero esito felicissimo e che assai riuscito e cordiale fu anche il banchetto nel quale pronunziarono patriottici brindisi l'onorevole Morpurgo, il presidente Sussig e il professor Musoni.

« Io sono fiero di trovarmi in mezzo a Voi a solennizzare la grande vittoria delle armi nostre, a inaugurare il sacro vessillo della Sezione combattenti di San Pietro al Natisone dono gentile e prezioso delle donne di questi patriottici Comuni della Slavia Italiana.

« Di questo estremo lembo del forte Friuli, della provincia che accolse, quando pochi in Italia speravano nel compimento della Patria, il grido di dolore delle terre irredente e che, premio meritato, ebbe il conforto che il nome del suo capoluogo passasse alla storia legato, in uno dei bollettini della vittoria, a quelli di Trieste e di Trento, che erano state sogno ardente di pensatori, di poeti e di martiri, e costante volontà nostra, forte, operosa e fidente.

« Il senso della grande vittoria riportata pare affievolito dai lesinati compensi; ma noi dobbiamo pur dire alto e forte che siamo consapevoli di quanto abbiamo dato alla libertà dell'Europa, alla civiltà del mondo; dobbiamo pur proclamare l'eroismo — del quale si sono largamente beneficiati alleati ed associati — dei nostri soldati, veramente degni di passare per i secolari archi di trionfo e di ascendere il Campidoglio Augusto.

« E' bene di ricordare:

« L'Italia è entrata nel grande conflitto non per impegni assunti, non per freddo calcolo, ma spinta dal sentimento generoso di dare aiuto ai deboli contro i prepotenti, agli impreparati contro coloro che si erano lungamente agguerriti, agli assaliti contro gli assalitori; vi è entrata in omaggio alle sue tradizioni democratiche, in difesa del diritto e della libertà.

Non tutti i risultati materiali e ideali, che era legittimo attenderci noi realizzammo, ma il nostro buon diritto è in marcia e, volenti o nolenti i nemici e.... gli amici. giungerà fatalmente, necessariamente alla sua affermazione, solenne e compieta. Ed allora, allora soltanto, si acqueteranno gli spiriti vigilanti dei nostri eroici morti; allora, allora soltanto voi, combattenti, sentirete che il sacrificio della vostra fiorente giovinezza non fu invano. La gloria vi incorona; la Patria riconoscente, affettuosamente vi accarezza; il mondo Vi ammira e la storia Vi ricorderà nei coli; ma ciò non Vi basta: Voi volete che l'Italia abbia tutte le sue Alpi e tutto il suo mare.

« Il tricoloro che i nostri padri aveva portato dall'onta dei patiboli alla gloria del Campidoglio, sventola sul Castello del Buon Consiglio e sulla Torre di San Giusto, l'Italia al Brennero chiude la via alle invasioni, ma città italiane nella storia, nella lingua, nella volontà, nella natura e nell'arte non lo sono ancora nel diritto.

« Ma lo saranno!

« Lo saranno per la forza diffusiva della civiltà italica e perchè deve finire il regno delle invide insidie e dei prepotenti dispetti.

« Voi, combattenti, avete conquistato cime che parevano inacessibili, avete legato indissolubilmente il vostro nome alle montagne che pur tanto tempo erano state una formidabile difesa per il secolare nemico e per noi una terribile minaccia.

« Voi avete scritto col sangue pagine di gloria purissima.

« E parlo, o combattenti valorosi, di Voi tutti, ufficiali e soldati, che davanti al nemico ... semp... fust in un unico cuore ardente di patrio amore e di fede.

« I soldati seppero divenire, occorrendo, condottieri; i condottieri vollero essere e furono nella battaglia soldati.

« Per coloro che morirono sul campo e per quelli che vivono con i ricordi sul corpo e nello spirito, delle battaglie combattute; per le madri, fiere nello strazio del loro cuore; per i pericoli che l'Italia ha corsi, per i dolori che ha sofferti e per l'immeritata onta del patito servaggio; per ciò che fummo e per ciò che siamo nella storia della civiltà e per ciò che dobbiamo divenire; con fervore di augurio io desidero e spero prossimi i giorni nei quali, riparati i danni subiti, ridiverranno fiorenti di produzione le nostre terre e le nostre officine, vie aperte a nuovi mercati ravviveranno i commerci e ci sarà finalmente consentita quella piena vittoria delle aspirazioni nazionali che il vostro eroismo ha meritato.

« Eroismo di combattenti e di popolo; eroismo di profughi e di rimasti sotto la ferocia depredatrice del nemico; eroismo di tutta questa nostra magnifica regione friulana, che doveva essere prima nei patimenti come era stata prima nel patriottismo.

« Voi combatteste dando prove ammirevoli di coraggio e di fede, di audacia e di resistenza, per le conquiste della guerra; ora lottiamo per quelle pure difficili ed aspre, della pace. Con la fede e con la volontà la vittoria, che già vediamo coronata di poesia eroica, sarà nostra ancora una volta!

« Combattenti; io mi inchino al vostro vessillo al grido di: Viva l'Esercito — viva il Re ».

(Il discorso dell'on. deputato di Cividale, interrotto sovente da vive approvazioni e da applausi, fu alla fine salutato da una ovazione).

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	„	50	„ 0.25
„ „ „ 50	„	„ 100	„ 0.50
„ „ „ 100	„	„ 250	„ 1.—
„ „ „ 250	„	„ 500	„ 5.—
„ „ „ 500	„		„ 10.—

La tassa è a carico di chi richiede ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

Cent. 10 per parola, minimo L. 2.— Ricerche di lavoro (operai e persone di servizio) cent. 5, minimo L. 1.—

CAMIONCINO S. P. A. portata 15 quintali, buono stato vendesi — Carra-Mortegliano (899)

RICERCO UN SOCIO per riattivare una segheria. — Rivolgersi direttamente al proprietario **Riccardo Oman — Bagni Lusnizza.**

MOTORE ELETTRICO 25 cavalli, volts 220, corrente alternata, dinamo 10 cavalli volts 220, corrente continua vendo ottime condizioni. — Rivolgersi Galliussi Giuseppe Via Viola N. 28 — Udine (888)

CERCASI MAGAZZINO per uso laboratorio possibilmente centrale. Rivolgersi in via Pracchiuso n. 5 A., Udine (846).

CERCANSI n. 3 produttori assicurazione mortalità del bestiame. — Stipendio e provvigione. — Rivolgersi via Giovanno d'Udine, 16.

CERCASI 5 MECCANICI pratici motore a scoppio e riparazioni, 20 scritturali capaci registrazione. Condizioni L. 12 giornaliere eventuale accasermamento. Presentarsi Centro Motoaratura (presso Associazione Agraria Friulana) dalle ore 10 alle 11 dei giorni feriali. Si preferiscono gli ex-combattenti. (847)

CONIUGI SOLI ricercano appartamento senza mobilio quattro stanze cucina anche suburbio rivolgersi segreteria Associazione Sportiva Udinese, Via Posta 38. (849)

CASSAFORTE usata, buono stato per azienda privata, vendesi. W. C. fermo posta. Udine.

RICOMPENSA generosa a coloro che sapranno darmi informazioni esatte pel ricupero di quadri dipinti ad olio: fiori, paesaggi, studi di figura e libri d'arte del genere, asportati dalla mia abitazione durante l'invasione. — Angelo Aviano - Cividale.

CERCASI CAMERA matrimoniale, salotto e cucina ammobigliate possibilmente centro. Offerte Comando VIII Alpini, Udine. (845).

Da CASARSA

L'ora che volge. Ci scrivono 4:

«L'ora che volge» era il tema che doveva svolgere per la locale Sezione del P. P. I. l'avvocato Galletti di Vicenza. Il quale spiegando la sua attività in centri ben maggiori, mandò a Casarsa, quale suo surrogato, un allievo della stessa scuola, presentato dal calente vice ispettore scolastico signor Momi Coletti.

L'oratore deve essersi persuaso che non volge un favorevole quarto d'ora per gli argomenti che tentò di illustrare e cioè: immoralità del cinematografo, precedenza del matrimonio religioso, confessionalità della scuola; poichè quasi tutto l'uditorio composto in grande prevalenza di giovani ex combattenti, abbandonò la sala fra fischi e grida di protesta, lasciando quattro buoni contadini del vecchio testamento a confortare la trinità fallita del sullodato allievo, del vice-ispettore Momi Coletti (pensionato di autorità) e dell'italianissimo cappellano Stefanini Giovanni, il quale non ha ancora trovato modo di dire una messa pei nostri morti in guerra...

«Ah! non per questo !.... »

Un gruppo di ex combattenti

DA PORDENONE

Tentata rapina. — Ci scrivono 5:

La notte scorsa, verso le ore 24 e mezza nella via Felice Cavallotti, e precisamente di fronte alla trattoria condotta dal signor Varischia, certo Monti, di Rorai Piccolo fu aggredito da due sconosciuti, a quanto pare militari, mentre rincasava. Alle grida del Monti, che domandava la salvezza della vita, comparve da una finestra il trattore Varischio, armato di rivoltella, intimorendo i malfattori che si diedero alla fuga attraverso la campagna.

Un furto di un carro. — Ieri notte i soliti ignoti sono pentrati nel grande laboratorio di costruzione carri e carrozze del signor Portolon Domenico sito in via Felice Cavallotti asportando un carro quasi nuovo che si trovava sotto la vicina tettoia del deposito attiguo alla abitazione. — Il fatto fu subito denunciato.

Società Buon Umore. — Ieri sera ebbe luogo alla trattoria Carone Giuseppe, in via Felice Cavallotti una cena di circa 60 coperti, (Società Buon Umore). — Non mancarono i discorsi. Parlarono il segretario della Società ed altri, in fine il presidente signor Carrara Antonio ha proposto di versare lire 30 a favore dei mutilati e invalidi di guerra.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Associazione Nazionale Combattenti. I Soci sono convocati in assemblea generale per martedì 7 ottobre, alle ore 8 pomeridiane, nel Teatro Sociale per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina di 5 rappresentanti al convegno regionale di Udine, per prendere accordi sulle prossime elezioni politiche; — 2. Relazione circa le pratiche riguardanti le note 70 mila lire; — 3. Proposta tendente a chiedere una relazione circa l'opera svolta dagli amministratori del Comune durante il periodo d'invasione; — 4. Nomina della Commissione organizzatrice della costituenda Cooperativa di lavoro.

DA GEMONA

Ratifica. Ci scrivono 4:

Nell'articolo pubblicato nel numero di oggi (4 ottobre) sul vostro giornale «Smarrimento sulla strada provinciale Artegna e Gemona» il proto è inconrso in due involontarie alterazioni nell'ultimo periodo che sarà bene retificare. Ecco come doveva essere pubblicato: «Mancia di lire mille (e non cento) a chi rinvenuta la valigia, la porterà presso la stazione dei Carabinieri di Gemona (paese e non di via Gemona della vostra città. Tanto per l'esattezza.

f.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Ottimo successo ha avuto anche ieri sera la «Traviata» ed il pubblico che affollava la sala fu largo di applausi diretti a tutti gli esecutori.

La parte di Germond padre fu molto bene sostenuta dal baritono Morelli, il quale ebbe diverse chiamate al proscenio e con esso furono particolarmente festeggiati la brava protagonista signorina Cesari, il tenore Gualtieri ed il maestro Segattini. — Per martedì sera è annunciata l'andata in scena della «Tosca». — Protagonista l'esimia artista Solari.

Teatro Cecchini

(Via Cavallotti)

In questo salone gli esauriti non si contano più, è seralmente gremito di ogni ceto di pubblico che rimane sempre entusiasta dei grandi lavori che si proiettano. E questa sera sarà un altro trionfo al capolavoro DONNA NUDA tratto dal romanzo di Bataille Henry interpretato dai tre grandi artisti italiani Lyda Borelli, Piperno e Pilotto. — Rappresentazioni dalle ore 1.30 in poi.

Cinema - Varietà Ambrosio

(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Ieri sera ad ammirare un così bello spettacolo vi era un teatro affollatissimo. Dei numeri di varietà i più applauditi furono le sorelle Tell, la Monarte e la Dubois. La compagnia Monti riportò un successone degno del suo nome. — Questa sera si darà lo scherzo comico: UN BEL CASO.

CRONACA CITTADINA

Assemblea del personale rimasto a Udine durante l'invasione nemica

Alle ore 10 come venne annunciato si apre la seduta. All'appello nominale risultano presenti 43 aderenti, alcuni degli assenti sono rappresentati. Dichiarata la maggioranza si dà lettura della seguente relazione:

«Da quando si conobbe che le Amministrazioni di potere politico o amministrativo poco o nulla si curarono degli interessi del personale comunale che per le eventuali circostanze disastrose della guerra fu costretto a subire l'oppressione nemica, rimanendo un'anno inteso a sopportare dolorose apprensioni, soprusi e fame; e quando si seppe che venne pure a mancare un diretto e spontaneo interessamento delle società cui eravamo prima e dopo la guerra aggregati, fu spontaneo l'impulsivo sentimento di noi rappresentanti qui presenti di affrontare ogni burocratica reticenza ed ogni parvente promessa, perchè i diritti sanciti con decreti governativi a favore degli impiegati comunali fossero rispettati anche per il personale rimasto che ha tanto sofferto e che ancora rimane avvinto e memore delle miserabili reminiscenze nemiche.

«Noi siamo qui riuniti oggi per concentrare con i patimenti passati anche le nostre energie, e per esplicarle in modo da non tollerare più promesse e illusorie assicurazioni, ma di agire energicamente perchè i nostri sacrosanti diritti vengano rispettati.

«Nel porgere un cordiale e affettuoso saluto a tutti i convenuti prima di aprire ogni discussione analoga ci proponiamo di esporre in forma concisa e breve la direttiva e l'azione da svolgere per il raggiungimento degli scopi prefissi.

1. Costituzione effettiva del gruppo impiegati e salariati dipendenti del Comune rimasti a Udine durante la invasione;

2. Nomina effettiva e attribuzioni dei rappresentanti i singoli servizi;

3. Azione omogenea con l'associazione Impiegati e Salariati del Comune e Provincia; solidarietà collettiva per la rivendicazione dei diritti inculcati.

Viene tosto approvata la sanatoria per l'opera già esplicata e restano pure approvate le forme direttive della unione, e le nomine effettive dei rappresentanti i singoli servizi con le rispettive incombenze.

Le modeste e chiare discussioni seguite vengono compendiate sul gravissimo disagio in cui versa il personale rimasto, disagio causato dalla mancata corresponsione della diaria usufruita da altri funzionari.

Constatate tutte le pratiche invano esplicate senza soluzione definitiva da parte delle autorità, a unanimità si vota il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati e salariati comunali rimasti a Udine durante la invasione nemica riuniti in assemblea plenaria, poste in discussione le cause da cui dipendono le loro misere condizioni economiche volute dalla burocratica e snervante azione delle Autorità e del Governo;

«Considerato che i loro ricorsi e i frequenti tentativi, nonchè le umilianti preghiere da dieci mesi escogitate per ottenere la totale diaria spettante, non approdarono che a mendicati palliativi non ancora concessi; frutto di ritardati provvedimenti, e di pausosi impegni finanziari, protestano ancora una volta contro tali sistemi, additando al popolo redento come i governanti attuali dimenticano gli umili dipendenti e deliberano di ricorrere immediatamente al governo riservandosi in caso di ritardata o negata soddisfazione di passare subito ad una azione legale».

Al Presidente della Camera a Roma fu spedito il seguente telegramma:

«Impiegati, salariati, dipendenti Comune Udine, rimasti durante invasione, sopportando stoicamente barbara prigionia, denunciano mancata corresponsione dieci mesi diaria, quantunque stanziato finanziamento previsione, adducendo causa divieto governo. In nome loro figli condizioni miseramente eccezionali, pregano V. E. umanamente e sollecitamente provvedere».

(Segue la firma)

L'ASSEMBLEA DEI SALARIATI COMUNALI

Alla numerosa assemblea degli impiegati e salariati comunali della Associazione di Udine e della Federazione Provinciale si discusse sotto la presidenza del comm. Pico prima e del cav. Marchesini poi, i provvedimenti economici.

Venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati e salariati dipendenti dalle amministrazioni comunali di tutta la Provincia riuniti in affollato convegno di fronte alle persistenti difficoltà della vita, qui più gravi che altrove, di fronte ai notevolissimi vantaggi di stipendio e di carriera conseguiti da tutti gli impiegati e lavoratori dello Stato, ed agli aumenti straordinari di mercede imposti dal lavoro libero;

Ritenuto che gli espedienti temporanei ed aleatori escogitati dal governo e dagli enti locali per rimediare allo stato di insufficienza inumana dei compensi dell'ante guerra, costituiscono ripieghi inadeguati la cui cessazione determinerebbe conseguenze disastrose; veduto quanto si è fatto per assicurare un equo trattamento ai dipendenti di moltissime amministrazioni comunali e di Enti locali, approvando le proposte formulate dal consiglio direttivo della Associazione fra gli impiegati del Comune di Udine;

deliberano di iniziare concordemente una vigorosa azione per il conseguimento di stabili aumenti di mercede impregiudicata da quistione degli organici che dovrà essere studiata ed attuata dalle nuove amministrazioni e si impegnano a presentare, entro il mese corrente, alle autorità da cui dipendono domanda formale per la concessione degli aumenti stessi, sulle basi e coi criteri unanimemente accettati;

facendo presente che, ove le proposte suddette non vengono deliberate e accettate dalle amministrazioni entro il corrente mese ed approvate subito dall'autorità tutoria, la classe si riserva ogni libertà di azione».

L'assemblea dei bancari

Ieri mattina ha avuto luogo la annunciata Assemblea degli Impiegati e fattorini di banca. Importanti gli argomenti posti alla discussione, principale quello riguardante l'eventuale azione da svolgersi in tutta Italia per la applicazione delle sette ore di lavoro. Ed infatti, esaminato ampliamente dall'assemblea lo stato di disagio che deriva agli impiegati dalla inosservanza dei patti concordati il 29 aprile 1919, fu approvato ad unanimità un ordine del giorno col quale

«riaffermato il principio fondamentale della organizzazione, che è quello di tutelare gli interessi morali e materiali della classe;

«preso atto che gli impiegati degli Istituti che ancora non hanno accettato il concordato 29 aprile 1919, chiedono fin d'oggi la riduzione dell'orario a sette ore di lavoro ed in questo modo fanno causa comune con i colleghi di tutta Italia;

«invitano il Comitato esecutivo centrale ad agire nel modo più energico per indurre le Direzioni a rispettare i patti convenuti;

«deliberano di tenersi pronti a tutte le disposizioni che sarà per emanare il Comitato centrale medesimo.

L'assemblea si è pure intrattenuta sulla questione della indennità di disagiata residenza; ha trattato il problema delle commissioni interne e della rifusione della imposta di R. M. sugli stipendi, imposta che per effetto di recenti disposizioni governative, gli Istituti di Credito non sono tenuti a pagare fino al gennaio 1921.

Esami per i militari

Anche i nati nel 1901 (millenovecentuno) che provino avere interrotto gli studi per recarsi volontari alla guerra, possono godere delle facilitazioni concesse nell'ultima sessione straordinaria ora chiusa, presentadosi alla sessione ordinaria attuale, entro il 25 corrente; a questa possono pure presentarsi anche quelli che avevano diritto alla straordinaria e ne siano stati impediti da ritardate licenze militari.

Avranno la licenza per merito di guerra senza esami, dalle scuole medie e normali di secondo grado i chiamati alle armi mentre erano nell'ultimo anno del corso, o avevano titolo di studio per esservi, ed ottennero per merito di guerra la promozione straordinaria ad ufficiale in servizio attivo permanente.

Hanno poi facoltà i Capi Istituto di secondo grado di conferire la licenza «ad honorem» ai giovani militari caduti in guerra che, all'atto della chiamata alle armi erano inscritti nella ultima classe di ciascuno istituto (vedi la «Gazzetta Ufficiale» 1 corrente N. 233).

Questa licenza «ad honorem» avranno dunque, anzitutto, i due inscritti nella terza classe del nostro Liceo Stellini per l'anno 1914-1915: Marchetti Mario — Rieppi Valentino, gloriosamente caduti il primo sul Carso e il secondo ferito gravemente a M. Campomolon, fatto prigioniero e morto in Austria.

Del primo pervenne al Liceo qualche notizia e una preziosa cartolina autografa; del secondo si desidera tuttora almeno qualche cenno.

Loro condiscepoli valorosi furono in quell'anno: Arboldi Francesco — Tomaselli Francesco (ferito) — D'Andrea Domenico (ferito due volte gravemente e fatto prigioniero) — Scrosoppi Raffaello (ferito da ben quattro proiettili il 2 giugno 1917 a Monte Busa Alta).

L'impermeabile che fa andare in quest'ura

Ieri vennero arrestati in seguito a denuncia del signor D'Adamo certi Tirelli Emilio abitante in via del Freddo, Mazzoli Giovanni abitante in vicolo Sutto e Ciano Gino senza fissa dimora. — Il Ciano aveva mandato il Mazzoli in via del Ginnasio dove abita il D'Adamo a chiedere a nome di questi l'impermeabile, che poi assieme al Mazzoli, lo vendeva per un prezzo irrisorio al Tirelli; tutto sin qui era andato per il meglio; senonchè il D'Adamo ebbe la melanconica idea di denunciare la truffa e di rivolere l'impermeabile. Il contratto così cordialmente conchiuso fra il Tirelli, il Ciani e il Mazzoli venne annullato dai carabinieri che tradussero i tre in Questura e ridiedero l'impermeabile al vecchio proprietario.

Feriti medicati all' Ospedale

Venne ieri medicato all'ospedale Civile certa Olga Rinola di Giovanni di anni 18 residente in via Erasmo Valvasone per leggera ferita lacera alla mano destra prodotta accidentalmente dal taglio di un coltello. — Il dottor Feruglio che la medicò la dichiarò guaribile in quindici giorni.

La guardia dei giganti

Un assiduo ci scrive:

«Sapete dirmi perchè in Piazza Vittorio Emanuele è stata messa una guardia di soldati accanto ai nostri due giganti? Per il timore forse che disertino?

Avendo ripetuta ieri sera questa domanda a un funzionario ci fu risposto che quella guardia ha l'incarico di impedire che i soldati, durante le ore di libertà, si accomodino sulle banchine, come hanno fatto durante e dopo la guerra, a godere lo spettacolo della gente e delle carrozze che passano.

— Per nient'altro? Chiedemmo.

— Per nient'altro. Ci fu risposto.

I commenti li lasciamo fare ai nominati signori **Florean e Venturin.**

Mostra della Vittoria

Ieri sera al Teatrino della Mostra si ebbe la replica della brillante commedia dialettale «L'Aviator», del concittadino C. Smaniotto. — I bravi filodrammatici del R. F. U. divertirono il numeroso pubblico accorso, che applaudì gli attori e l'autore ad ogni fine d'atto.

Ci consta che la mostra della Vittoria che da più di un mese attrasse numeroso pubblico con vari ed interessanti spettacoli con oggi viene chiusa.

Il nostro plauso vada all'infaticabile organizzatore signor Casoli, che si prodigò per una scopo così alto e benemerito.

Atto onesto

Il signor Mansutti Arrigo agente daziario, rinveniva ieri sera fuori porta Venezia un portafoglio contenente una discreta somma e altre carte. — Il proprietario può rivolgersi per il ricupero alla amministrazione di questo Giornale Vicolo di Prampero N. 10 avendo a noi depositato il portafoglio in parola.

L'atto onesto del signor Mansutti merita di essere segnalato al pubblico.

Cronaca Sportiva

A. S. Udinese batte Venezia F. B. C. per 1 goal a 0

La nostra previsione si è avverata. La squadra cittadina ha vinto la fortissima avversaria dopo un macht disputato con impegno ed accanimento da entrambe le parti.

La gara, pur presentando delle fasi vivacissime ed interessanti, è riuscita alquanto monotona perchè i giocatori tutti, e specialmente quelli cittadini, hanno mostrato di essere a corto di allenamento e di affiatamento e quindi le azioni si sono svolte per lo più slegate e disordinate.

Nei primi minuti del secondo tempo, Vianello dell'ala destra porta al centro un magnifico pallone che Moretti devia imparabilmente in goal.

La squadra veneziana, che era scesa in campo con la sicurezza di dominare, si è buttata subito all'attacco ed è riuscita a permanere lungamente nel mezzo campo avversario, ma le sue discese si sono infrante contro l'estrema difesa udinese e Paglianti, impareggiabile portiere, si è fatto vivamente applaudire per alcune meravigliose parate.

I Veneziani, pur attaccando in prevalenza, hanno commesso un grave errore tattico: quello di tirare in porta da grande distanza, e questa mancanza di valutazione del valore del portiere avversario ha loro, indubbiamente, costato la sconfitta.

Della squadra cittadina, insieme a Paglianti, si sono distinti Moretti, Cosmi e Grillo.

Della squadra veneziana, invece ha giocato ottimamente tutta la linea di attacco; il centro sostegno Borgatto, e l'half-bach destro Nordio.

Le squadre erano così composte:

VENEZIA: Stritzel — Ferraresso — Dorigo — Nordio — Borgatto — Girardi — Calcante — Padovan — Pasinetti — Beghin II — Beghin I.

UDINE: Paglianti — Lunazzi — Blasich — Zugolo — Grillo — Toni — Vianello — Luna — Moretti — Cosmi — Longhino.

Il pubblico è intervenuto assai numeroso; ha seguito con interesse lo svolgersi della partita ed ha saputo incoraggiare i propri giuocatori con la giusta misura.

Abbiamo creduto opportuno rilevare a titolo di lode, l'educato contegno del pubblico, perchè ogni intemperanza, durante i macht di campionato, che si inizieranno domenica, riuscirebbe di grave pregiudizio alla Associazione Sportiva Udinese.

— Ha preceduto questo macht un incontro fra la squadra riserve della A. S. U. e la Juventus. Ha vinto facilmente la prima per quattro goals a zero.

Arbitri imparziali ed oculati furono i signori Fabiano ed Armando Miani.

STELLONCINI

A proposito di costo dela vita e di stipendi il «Corriere d'Italia» ricorda che nel 1460 un paio di capponi era fornito al prezzo di lire 1.3 e due galline venivano pagate poco più di una lira. Nello stesso anno una libbra (762 grammi) di carne di vitello costava 26 centesimi, una libbra di burro centesimi 43, una libbra di trote e anguille 10 centesimi. E questi mezzi rimasero quasi immutati per qualchè secolo. Se i prezzi dei generi alimentari erano bassi, assai modesti erano però, i salari. Una domestica a quei tempi veniva compensata mensilmente con cinque lire, e salendo a impieghi più alti non si stava meglio ; — negli impieghi pubblici, al Commissario del fiume Olona si dava nel 1542 un salario di 120 aurei (fiorini d'oro) pari a lire italiane 709.20 all'anno. — Al giudice delle vettovaglie (Judex vittuarium) si corrispondeva un salario mensile di lire imperiali 60 (lire italiane 126.60) senza altro guadagno: lo si minacciava anzi di pena nel caso in cui accettasse qualche dono anche spontaneo. Nel secolo XVI i membri del Consiglio generale percepivano lire 354.60 al mese, i senatori lire 189.12, i cancellieri lire 94.56, i coadiutori lire 47.28, i portieri lire 17.73. Il comandante superiore del castello percepiva lire 265 al mese, il Provicario di giustizia lire 59.10, il cancelliere e il notaio lire 23.64, gli ufficiali e le guardie lire 6.30. Ai professori che avrebbero potuto insegnare nella istituenda università di Milano, nel 1448 venivano assegnati salari che andavano da lire 310.80 (per il professore di teologia come per il bidello), a lire 3108 per il professore di diritto canonico e per quello ordinario di pratica medica.

***

Ieri, secondo annunciano i giornali francesi, le corse di Auteuil furono dovute sospendere per lo improvviso sciopero dei «lads» delle scuderie da corsa, che erano da tempo in agitazione per ottenere un miglioramento degli stipendi e delle condizioni di lavoro. Ultimamente essi avevano mandato un «ultimatum» ai trainers, chiedendo, oltre certe migliorie legittime, l'uno per cent. sui premi guadagnati dai cavalli e il controllo del loro sindacato sulla disciplina delle scuderie; cose queste inamissibili. Una offerta del fantino Parfremente di mille lire per rimandare lo sciopero a dopo la giornata di Auteil fu respinta. Ora da questo sciopero pare compremessa la sorte di tutta la stagione ippica in Francia. Non bisogna perder di vista che le corse ippiche sono uno sport e uno sport di lusso. Come sport giovano al miglioramento delle corse equine: come sport di lusso, costano ai proprietari di scuderie assai più di quanto renda. E' vero che oggi sembra che le corse abbiano la tendenza a diventare una industria rumorosa un po' troppo aperta ai nuovi venuti. Ma notano i «Débats», non bisogna permettere che vi si introducano i metodi della lotta industriale che ne segnerebbero la morte.

***

Il prof. Roux ha fatto conoscere in una delle ultime sedute della Accademia delle scienze la opinione di Bierry sulla razione alimentare. Nella composizione di questa razione gli zuccheri, i grassi e le albuminose non possono essere in una proporzione qualunque. Gli zuccheri sono indispensabili nella buona utilizzazione non solo delle albumine, ma anche dei grassi. Abbiamo il bisogno fisiologico di una quantità minima di zucchero. — Non potremmo quindi fare a meno di alimenti inzuccherati. Il digiuno idrocarbonato e il digiuno lipeico (soppressione dello zucchero o del grasso) porta seco gravi inconvenienti della nutrizione.

***

Diamo qualc[illegible] sulle prossime novità drammatiche: Sabatino Lopez, mentre lavora all'ultimo atto de «Le Scale» commedia in tre atti ha consegnato ad Armando Falconi un atto unico in cui è schizzata un tipica figura di armatore genovese, che sarà interpretato dallo stesso Falconi a Milano in ottobre... se lo sciopero teatrale lo permetterà.

Dario Niccodemi, di cui era annunziata la commedia «La ballerina e il tenore» ha momentaneamente lascia to in disparte questo lavoro per attendere alacremente ad un dramma dal titolo «La giogaia». L'uomo al quale la giogaia della vita tarpa le ali sul nascere, coi suoi mille pregiudizi che si perpetuano attraverso le leggi della educazione dello scrupolo, del sentimento, dell'amore, della vecchiaia e finamente della morte. «La giogaia» sarà pronta in ottobre e verrà messa in scena da Ruggero Ruggeri.

La compagnia Eclettica metterà presto in scena anche un nuovissimo lavoro di Alfredo Testoni che sembra destinato a suscitare non minore curiosità e fortuna del fortunatissimo «Cardinale Lambertini». Si tratta, difatti, di un lavoro dello stesso genere che rievoca un tipico e pittoresco periodo della vita artistica bolognese del 800. Il protagonista di questa commedia storica è quel Leonello Spada pittore rimasto famoso per le sue burle. Pel «Leonello Spada» sta già preparando le scene e i bozzetti il pittore bolognese Mosiani.

Un grave incendio
nelle miniere di Eraclea

ROMA, 4. — Un violento incendio ha danneggiato varie gallerie delle miniere di carbone di Eraclea.

Numerosi sono gli operai morti e molti feriti. Danni ingenti.

RECENTISSIME

LA FINE DELLO SCIOPERO in Inghilterra
IL PAESE ACCOGLIE CON GIUBILO LA NOTIZIA

LONDRA, 5. — **La conferenza fra la commissione di mediazione di operai, la commissione esecutiva dei ferrovieri e Lloyd George e altri ministri è cominciata stamane alle ore 11.30.**

I delegati degli operai hanno fatto colazione nella residenza del primo ministro. Fino ad ora si sa semplicemente che è intervenuto un accordo le cui condizioni saranno annunciate questa sera in una grande riunione dei ferrovieri alla Albert Hall.

I delegati dei ferrovieri ordinarono ai ferrovieri di riprendere immediatamente il lavoro.

La notizia della fine dello sciopero è stata vivamente applaudita dalla folla radunata nella Downing Street ed stata accolta con profonda soddisfazione in tutto il paese. — (Stef.)

L'APPELLO AL POPOLO INGLESE
per la formazione della guardia cittadina

LONDRA, 5 — Ecco l'appello del governo alle autorità locali per la formazione della guardia cittadina:

« Le circostanze della crisi attuale sono tali da dovere prendere misure speciali per assicurare la libertà a tutti i pacifici cittadini, per proteggerli sia nel lavoro ordinario che in quello straordinario imposto dalla necessità di assicurare gli approvvigionamenti e i viveri alla comunità. Risultando insufficiente la polizia ordinaria e quella speciale il governo domanda che in ciascuna città, contea e comune sia provveduto un comitato per la organizzazione e il reclutamento di una guardia di cittadini. Il governo fa appello a tutti gli uomini di buona volontà disposti ad aiutarlo e garantire la sicurezza di coloro i cui sforzi sono necessari al mantenimento dell'esistenza della nazione che non deve ricevere molestia ».

—+✱+—

Una nota del governo britannico
SULLA SITUAZIONE A FIUME

LONDRA, 4. — **Consta nei circoli ufficiali avere il governo britannico ha l'intenzione di manifestare al gov. italiano la sua sorpresa per il prolungarsi di una situazione illegale a Fiume. Il governo inglese considera che il prolungarsi di tale situazione illegale può far correre il rischio all'Italia di farla uscire dall'alleanza.**

(Stefani).

La smentita d'una fandonia serba

PARIGI, 5. — Il governo serbo ha comunicato in Belgrado alle delegazioni alleate meno che all'italiana un promemoria da cui si pretende che gli italiani preparano un attacco alle truppe serbe della zona del Montenegro. La delegazione italiana a Parigi ha ricevuto istruzioni da Roma di dichiarare che la notizia è completamente falsa. (Stefani).

—✱—

La conferenza interalleata a Roma
per l'assistenza degli invalidi

ROMA, 5. — Il giorno 12 ottobre si inaugurerà in Roma la 3.a conferenza interalleata per la assistenza agli invalidi di guerra alla quale il governo italiano ha invitato gli stati alleati che invieranno tutti i loro delegati.

Questa conferenza che fa seguito a quella di Parigi e di Londra che ebbero luogo nel 1917 e nel 1918 è posta sotto l'alto patronato di S. M. la Regina d'Italia. Tratterà tutte le questioni interessanti gli invalidi di guerra ed ogni stato vi porterà il contributo delle conoscenze acquisite in tutti i rami della assistenza agli invalidi della guerra: rieducazione fisica e funzionale dei mutilati e degli storpi, protezione permanente degli invalidi agli interessi economici e sociali di esse.

Alla conferenza sarà annessa una esposizione sia di apparecchi di protesi e di rieducazione fisica, sia di macchine speciali per il lavoro degli invalidi e vi farà parte una sezione di lavoro in azione nella quale saranno riuniti gli invalidi intenti al lavoro professionale.

Dato il fine esclusivamente umanitario che la conferenza si propone di svolgere in modo dignitoso e severo senza festeggiamenti che non siano compatibili con la solennità del convegno.

L'on. Nitti è presidente del comitato d'onore, di cui fanno parte il sindaco di Roma, i ministri e i capi delle istituzioni interessate alle questioni che saranno trattate nella conferenza. — Il numero di adesioni dell'Italia e dell'estero è già notevole quanto per la conferenza, quanto per l'esposizione e si può prevedere che i risultati saranno della massima importanza.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 5. — Il Consiglio dei ministri nella seduta del 4 corrente ha deliberato i seguenti oggetti:

Proroga della scadenza del decreto L. T. 22 agosto 1915 n. 1311 contenente disposizioni eccezionali per la tutela della sanità pubblica.

Schema di r. decreto di legge concernente l'adozione di provvedimenti per combattere il tracoma.

Schema di r. decreto legge portante modificazioni alla legge 25 giugno 913 n. 785, concernente la vigilanza sulla produzione delle pellicole cinematografiche.

Autorizzazione di una lotteria di lire 3.800.000 a favore della Cassa di previdenza della Associazione della stampa e dell'Ospedale degli orfani di contadini morti in guerra.

Istituzione di un istituto superiore di studi militari.

Concessione per la costruzione della ferrovia Civitavecchia - Orte.

Istituzione dell'ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche e approvazione del relativo statuto.

Riordinamento del servizio di collocamento ed assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Schema di regio decreto col quale si restituisce piena libertà al commercio della carta da macero.

Soppressione della delegazione della pesca.

Schema di decreto reale con cui si estendono allechiese parrocchiali del Veneto le disposizioni relative alla ricostruzione e riparazione a carico del lo stato delle opere d'interesse degli enti locali.

Abolizione del nulla osta della autorità militare agli effetti della liquidazione delle pensioni di guerra.

—+✱+—

L'ardimento dei nostri aviatori
Il raid Varsavia - Posen - Berlino - Praga - Vienna - Torino.

VARSAVIA, 4. — Sono giunti a Varsavia in aeroplano il sergente Stoppani e l'ing. Brezzi. I due aviatori proseguirono per Posen, Berlino, Praga, Vienna e Torino. La stampa polacca pubblica articoli pieni di entusiasmo e di ammirazione per l'ardimento italiano.

—+✱+—

L'ASTA DEGLI OGGETTI PREZIOSI
della corona austriaca

VIENNA, 5. — Il governo austriaco ha deciso di vendere gli oggetti preziosi già appartenenti alla corona ed ora passati in proprietà dello Stato.

Tra poco verranno messi all'asta posate d'oro, «gobelins», specchi, mobili di valore, ecc.

—+✱+—

Scambi interscolastici
tra Italia e Francia

ROMA, 5. — A cura dell'ambasciatore di Francia in Roma è stato definitivamente concluso un progetto per scambi interscolastici tra la Francia e l'Italia.

Tale progetto che era allo studio da parecchi anni è stato ripreso dall'ambasciatore Barrère nell'aprile 1918 e in alcuni mesi tutte le disposizioni ne sono state regolate.

Basandosi sulla necessità di diffondere in ciascuno dei due paesi la esatta conoscenza dell'altro e sull'opportunità di creare fra i due popoli una specie di atmosfera intellettuale comune, gli scambi interscolastici hanno lo scopo di far dare ai professori francesi ed italiani di ogni categoria di insegnamento missioni all'estero, le quali permettano un assai lungo soggiorno e uno studio diretto della nazione amica.

Questi scambi dovranno pure facilitare le ricerche scientifiche intraprese dagli studiosi, specialmente per quanto riguarda la storia delle lettere, della scienza e della civiltà della Italia e della Francia. Gli scambi possono essere estesi agli studenti ed agli allievi delle scuole superiori.

L'accordo internazionale relativo agli scambi interscolastici stabilito di intesa coi migliori specialisti de due paesi, professor Rossi, Volterra e Bonfante in Italia e i professori Hauvette e Petit Dutaillis in Francia, presenta tutte le garanzie desiderabili dal punto di vista tecnico.

STATO CIVILE
MATRIMONI

Picogna Angelo manovale con Ronco Virginia tessitrice — Pesenato Attilio pittore con Malisani Virginia casalinga — Coda Fausto ragioniere con Malisani Emma civile — Gulberti Domenico impiegato con Cargnelutti Angela casalinga — Stradolini Marino stuccatore con Tignola Anna casalinga — Raddi Decio commerciante con Rumignani Pia casalinga — Chiaruttini Giovanni esercente con Garzolini Cesira casalinga — Pittinicchio Domenico fabbro con Quaino Irene casalinga — Sarti Augusto geometra con Pletti Evelina professoressa — Tosi Angelo macellaio con Modotti Roma casalinga.

Orario ferroviario
PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.1? — 17,45.
Udine-Carmons-Trieste: 5.30 — 14 — — 19,30.
Udine-Pontebba: 615 — 17.40.
Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,00.
Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.
Cividale-Caporetto 7.45 — 19,5.
Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.
Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 10,2 — 18,42 — 19,7.
Trieste-Cormons-Udine: 10,00 — 17,00 — 21,50.
Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.
Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.
Caporetto-Cividale : 7,25 — 18,40.
Portogruaro-Cervignano-Udine: 8 — 14,30. — 19.55.
Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.
Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.58 — 20.25.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7.30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12.25 — 13,25 — 14,25 — 15.25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19.25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15.30 — 16,30 — 17,30 — 18.30 — 20.30 — festivo 21.30.

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.